



Liberare il tempo  
Paul Bley e la trasformazione del jazz  
Paul Bley con David Lee

Quodlibet Chorus

**Paul Bley**  
con **David Lee**

Liberare il tempo  
Paul Bley e la trasformazione del  
jazz

Prefazione di Stefano Zenni  
Introduzione all'edizione  
italiana di David Lee  
Con una nota di Antonio  
Zambrini

Traduzione di Gabriele Zobele

Chorus

Pagine	192
Prezzo	20,00 €
Data di pubblicazione	2022
ISBN	978-88-2290-842-1
Formato	150x230 mm
Illustrazioni	bn

## IL LIBRO

«Non c'è niente di più difficile che spingere davvero una musica ad andare al di là dei propri limiti. Io lo so, perché ci ho provato».

In quel microcosmo caotico e vivacissimo che è la vicenda del jazz, Paul Bley ci appare come un musicista inclassificabile. Sfugge a tutto: non proviene da nessuna scuola specifica, non è collocabile in un'area stilistica, il suo percorso creativo non segue il classico sviluppo lineare.

Lo incontriamo in tanti momenti cruciali della storia: è stato un pioniere del free jazz sul pianoforte, si è avventurato prima di tutti nell'improvvisazione con i sintetizzatori, ha esplorato in modo spregiudicato la multimedialità audio-video, ha guidato la Jazz Composers Guild, la prima associazione di jazzisti d'avanguardia, ha gestito una casa discografica indipendente, la Improvising Artists Inc. Senza contare che è stato preso a modello da altri importanti pianisti: su tutti Keith Jarrett, che lo venerava, e che ancora nei primi anni Settanta suonava come il Bley di un decennio prima. Eppure egli ci appare ancora un artista inafferrabile, una figura a tratti sfocata. Questa sua autobiografia è preziosa: mette ordine nella vita di un artista multiforme e ci offre importanti testimonianze interne al mondo della musica.

## L'AUTORE

Paul Bley (1932-2016) è una figura chiave del pianoforte jazz contemporaneo. Nato a Montréal, fin da giovanissimo ha l'occasione di suonare con leggende del calibro di Charles Mingus, Charlie Parker e Lester Young. L'incontro con Ornette Coleman gli fornirà le basi per sviluppare un proprio linguaggio. La sua etichetta discografica, la Improvising Artists Inc., ha segnato il debutto di Jaco Pastorius e Pat Metheny.